



Direzione Generale

Commercio, Turismo e Servizi

- [> Avvisi](#)
- [> Bandi](#)
- [> Eventi](#)
- [> Tutti i servizi](#)

MENU | Home DG

- [> Chi siamo](#)
- [> Commercio](#)
- [> Turismo](#)
- [> Imprese di servizi](#)
- [> Fiere](#)
- [> Carburanti](#)
- [> Normativa](#)
- [> Pubblicazioni](#)
- [> Convegni](#)
- [> Patrocini](#)

Commercio, indicazioni per aperture domenicali e festive

9 gennaio 2012

In riscontro alle numerose richieste di chiarimenti pervenute da parte degli enti locali sulle recenti normative statali concernenti la materia delle aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali, si forniscono di seguito prime indicazioni operative.

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 31, comma 1 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011 n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito dalla Legge del 23 dicembre 2011 n. 214, vengono liberalizzati gli orari di apertura e di chiusura e le aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali e quindi modificata, con effetti immediati, la disciplina regionale vigente in materia contenuta nella legge regionale n. 6 del 2010, articolo 103. L'articolo sopra indicato, inoltre, liberalizza anche gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

In relazione alla normativa statale in esame si ritiene, tuttavia, che sia fatto salvo, a tutt'oggi, il potere del Sindaco di emanare ordinanze di limitazione per motivi imperativi di interesse generale, così come definiti dall'articolo 8, comma 1, lettera h) del Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno". Per l'articolo di cui sopra costituiscono motivi imperativi d'interesse generale: ragioni di pubblico interesse, tra i quali l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, l'incolumità pubblica, la sanità pubblica, la sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori compresa la protezione sociale dei lavoratori, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari dei servizi e dei lavoratori, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, la salute degli animali, la proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale.